RELAZIONE ALLEVATORI OVI-CAPRINI

SULLA PRESENZA DEL LUPO IN TRENTINO

Da alcuni anni il settore dell'allevamento ovi-caprino rappresenta una realtà affermata in Trentino,composta di variegate tipologie di allevamento,comprendente : i grossi greggi transumanti che svernano in pianura e tornano sulle montagne in estate, da allevamenti professionali di capre specializzati nella produzione di latte conferito ai caseifici o trasformato direttamente in azienda, da allevamenti di appassionati che,seppur con numeri ridotti di capi per azienda,dedicano tempo e risorse ai loro animali.

Il comparto oltre che rappresentare un' importante fonte di reddito per gli operatori , fornisce pregiati prodotti gastronomici , dai formaggi alla carne, spesso valorizzati negli agriturismi che sempre più affiancano l'azienda agricola , per non parlare di progetti che preverdono la valorizzazione della lana,

Importante anche l'azione svolta nella salvaguardia di razze in via di estinzione (Tingola , Pezzata Mochena...).

Ma l'azione sicuramente piu importante è svolta dagli allevatori sul territorio,pascolando alpeggi e montagne,per inciso sempre le più difficili,le meno dotate di strutture,le meno raggiungibili,più ripide e magre rispetto a quelle riservate ai bovini,e contribuendo allo sfalcio dei prati per approviggionarsi di fieno per l'inverno.

Gli allevatori,che già affrontano quotidianamente una vita non propriamente agiata,da un paio d'anni si trovano a dover gestire un nuovo problema : il lupo.

Da oltre un secolo non dovevamo piu proteggere gli animali da questo predatore e le pratiche di pascolo erano una prassi ormai consolidata.

Ora, non si contano piu gli attacchi del lupo a greggi di pecore o di capre nella nostra Provincia e tra gli allevatori prevale un sentimento di sfiducia e forte preoccupazione per il futuro delle proprie attività.

Gli stessi devono gestire un carico di lavoro aumentato dal dover recintare pascoli e perfino stalle e dal seguire costantemente gli animali e stabularli durante la notte.

Tutto ciò porta a rivoluzionare la gestione delle aziende,lavorando sulla prevenzione onerosa e praticamente tutta a carico dell'allevatore, salvo il materiale fornito in comodato gratuito dalla PAT

Anche i cani da guardiania non in tutte le situazioni aziendali sono gestibili o sono efficaci.

Per ciò che riguarda i risarcimenti in caso di danni,questi risultano ampiamente insufficienti,sia per l'elevato valore delle bestie presente in molte aziende , sia per le perdite di produzione (nell'ordine anche del 20%) che di danni collaterali (aborti,animali dispersi ecc.)

Inoltre dopo un attacco ,per decine di giorni le bestie restano spaventate,non mangiano o mangiano poco e sono difficilmente gestibili sia al pascolo che in stalla.

PERTANTO RITENIAMO LA PRESENZA DEL LUPO NON COMPATIBILE CON L'ALLEVAMENTO OVI-CAPRINO

L'alternativa sara' la scomparsa dell'allevamento ovicaprino e il conseguente abbandono di importanti e spesso unici presidi sulle montagne con conseguenze sia paesaggistiche che idrogeologiche

Presidente sezione ovi-caprini della

Federazione Provinciale Allevatori

Nicoletta Delladio

Li 15.06.2018

Si allegano le varie relazioni fornite da alcuni rappresentati ovi-caprini di alcune zone del trentino.

Marta Zapisniejew Bassa / Alta Valsugana e Valle dei Mocheni

Luciano Gadenz Valle del Primiero

Sandro Malesardi Valle Giudicarie rappresentante Ovini

Marina Panizza Valle di Pejo

Oggetto	**Lupo**
Mittente	marta zapisniejew <martazapisniejew@gmail.com>
Destinatario	<Info@delladionicoletta.it>
Data	11-06-2018 14:17

11/06/2018

Gentile presidente degli allevatori ovicaprini.

A nome degli allevatori ovicaprini della Bassa/Alta Valsugana e Valle dei Mocheni esprimo la nostra decisa presa di posizione a favore dell'unica soluzione possibile in merito alla questione lupo, ovvero l'abbattimento totale!
In un territorio cosi piccolo e fortemente antropizzato come il Trentino, altre soluzioni sono assolutamente irrealistiche.
In questo contesto, parlare di "CONVIVENZA" con lupi è alquanto astratto e unilaterale, anzitutto perché gli unici a doverla realmente subire siamo noi allevatori, la cui attività sta cominciando ad essere radicalmente sconvolta, ma poi anche perché è facile prevedere che la situazione diverrebbe incontrollabile per le istituzioni.
Forse gli esperti e gli animalisti lo ignorano, ma anche i lupi, come tutti gli esseri viventi, si moltiplicano in modo esponenziale, e non occorre essere addottorati per prevederne le inevitabili conseguenze.

Confido in lei di portare tale, sopra scritta, dichiarazione all'incontro del giorno 15/06/2018 con le amministrazioni pubbliche.

Aspettando un riscontro, delle decisioni espresse dell'incontro che verrà il 15 giugno, le porgo cordiali saluti.

Marta Zapisniejew

Oggetto	**allevatori ovi-caprini Primiero contro lupo**
Mittente	Luciano Gadenz <lucianogadenz51@gmail.com>
Destinatario	<info@delladionicoletta.it>
Data	13-06-2018 10:05

sentiti vari pareri di allevatori ,riteniamo necessari degli interventi più decisi per ostacolare il tanto favorito ritorno del lupo nei nostri territori .Ci sembrano molto insufficienti gli interventi di prevenzione adottati e tanto decantati e non ultimo troppo onerosi da un punto di vista economico.Tra i danni agli allevatori e il costo delle opere di prevenzione , la spesa pubblica crea uno spreco forse poco giustificabile nei confronti di altre ben più importanti necessità .E' già in atto un giustificato timore per l' alpeggio e alcuni allevatori pascolano aree destinate alla fienagione, compromettendo una situazione già difficile per il perdurare della cattiva stagione .Questo progetto di reintroduzione del lupo altera equilibri plurisecolari e come altri progetti , vedi orso , si dimostrano spesso fallimentari anche da un punto di vista biologico e ambientale . Per i meno giovani il ricordo di aree pascolate e abbandonate per i bandi di pascolo , è ancora vivo e dove il sottobosco permetteva la crescita di varie specie vegetali che favoriva specie delicate come il gallo cedrone è ora una distesa di erbe poco appetibili anche per i cervi. Il problema non è quindi se uccidere o controllare il numero dei lupi , ma arrestare con ogni mezzo una avanzata che non va a incidere su specie di ungulati in numero eccessivo ma che può allontanare dal territorio molte attività che quel territorio mantengono con grande impegno e sforzi che i cittadino o il funzionario non vogliono capire o accettare. Il problema è sicuramente molto complesso, ma non accettiamo un fatalismo che vogliono far credere inevitabile.
Per l' opinione di molti allevatori di Primiero . Luciano Gadenz

Il sottoscritto Malesardi Sandro,

in qualità di rappresentante degli allevatori ovini presso la FPA,
mi dichiaro favorevole all'abbattimento di orsi e lupi problematici presenti in Trentino.

Gli animali problematici sono quelli che si avvicinano troppo ai centri abitati e che danno problemi agli allevamenti ed agli impianti di frutta.

-------- Messaggio originale --------

Oggetto:
Data: 15-06-2018 07:45
Mittente: Silvano Moreschini <silvanomoreschini8@gmail.com>
Destinatario: info@delladionicoletta.it

Siamo una soceta di 50 soci con 500 ovicaprini provenienti dalla val di
non,sole,rendena,ecc.con sede a Pejo.
Siamo stati predati dal lupo nel 2017,nel 2018,stiamo cercando di difenderci,con pochi e insufficienti
aiuti provinciali.
Io sono Silvano Moreschini,presidente .

Gli ovicaprini non possono convivere con il lupo

Mi ha interpellato Marina rappresentaante ovicaprini di zona

14/06/2018

Nel condividere in pieno le relazioni di chi mi ha preceduto voglio solo rimarcare alcuni concetti secondo me importanti:

siamo demoralizzati e spiazzati in quanto non sappiamo se gli animali che porteremo in alpeggio torneranno a casa in autunno,vorrei far presente che per noi le nostre bestie non sono dei numeri,tutte hanno un nome e fanno parte delle nostre famiglie.

Stiamo vivendo una situazione di ansia,giorno e notte perché al mattino quando i nostri pastori o noi direttamente ci rechiamo sui pascoli non sappiamo quale orribile spettacolo ci troviamo di fronte.

In questo periodo con meno della metà degli alpeggi caricati abbiamo dovuto assistere già a diverse predazioni.

Nella zona da me rappresentata ci sono 20 malghe di bovini da latte con circa 1200 animali,
32 malghe per i bovini giovani con 3350 animali
1 una malga con circa 300 capre da latte
7 malghe per ovicaprini con 7470 animali
vengono alpeggiati anche circa 431 cavalli distribuiti su varie malghe
il totale degli ettari è di 7230

Questi sono dei numeri decisamente importanti per la nostra economia,sia zootecnica che turistica,mi chiedo se vale la pena metterla in discussione solo per salvaguardare il lupo.....

Concludo quindi con la convinzione che i nostri animali non possono assolutamente convivere con questo terribile predatore.

Unione allevatori
Trentini e Fassa